

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

590° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 2005

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	6
2 ^a - Giustizia	»	7
5 ^a - Bilancio	»	9
7 ^a - Istruzione	»	13

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite	<i>Pag.</i>	14
--	-------------	----

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace	<i>Pag.</i>	16
---	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i>	18
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	19

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI 1^a e 13^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 2005

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 13^a Commissione

NOVI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(3464) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile

(Esame e rinvio)

Il senatore BOSCETTO (*FI*), relatore per la Commissione affari costituzionali, si sofferma, in particolare, sugli articoli 3 e 4 che recano disposizioni per il personale del Dipartimento della protezione civile e per il potenziamento delle sue strutture.

Dà conto anzitutto dell'articolo 3, che, ai commi 1 e 2, provvede per il reclutamento di personale dirigenziale, in considerazione della necessità di avvalersi di personale in possesso di una preparazione qualificata acquisita tramite specifiche esperienze. Le modalità di utilizzo sono analoghe a quelle previste per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni.

Richiama quindi i commi 3 e 4, che recano disposizioni in materia di personale non dirigenziale attualmente in servizio presso il Dipartimento della protezione civile in posizione di comando, fuori ruolo o con contratto a tempo determinato. Ricorda in proposito che le amministrazioni statali sono tenute a effettuare le procedure di mobilità prima di poter bandire i concorsi pubblici, per cui il Dipartimento non può reperire tempestivamente il personale altamente specializzato di cui necessita: le dispo-

sizioni in esame mirano a dare definitiva soluzione a tale difficoltà, assicurando il buon andamento dell'amministrazione ed evitando la dispersione del patrimonio professionale acquisito dal personale in questione, con conseguente notevole risparmio di spesa. Commenta anche il comma 5, che autorizza il Dipartimento a utilizzare i titolari dei rapporti di collaborazione, a prescindere dalle esigenze emergenziali per le quali sono sorti i rapporti stessi, e il comma 6, che fornisce interpretazione autentica dell'articolo 1, commi 93 e 95, della legge finanziaria per il 2005, nel senso di escludere l'applicazione del principio della riduzione delle dotazioni organiche ivi prevista al Dipartimento della protezione civile.

Si sofferma quindi sull'articolo 4, che attribuisce la titolarità del coordinamento unitario delle azioni di protezione civile al Presidente del Consiglio dei ministri. Inoltre, considerato che in occasione di recenti calamità avvenute all'estero si è reso necessario attivare misure di assistenza con il coinvolgimento di tutte le strutture di protezione civile, la disposizione in esame provvede affinché in quei casi si applichino le stesse procedure previste per le emergenze in ambito nazionale. Si prevede inoltre l'ammodernamento della flotta aerea in dotazione al Dipartimento e si autorizza quest'ultimo ad assumere iniziative contrattuali, anche con strutture di altri Paesi, finalizzate all'utilizzo a titolo oneroso dei mezzi aerei adibiti al servizio di lotta attiva contro gli incendi boschivi, in periodi diversi da quello estivo, con conseguenti entrate a favore del Fondo di protezione civile.

Il relatore per la 13^a Commissione, senatore SPECCHIA (AN), dopo aver ricordato che la Protezione civile rappresenta un settore che di per sé richiede interventi urgenti per la predisposizione di mezzi e misure, nonché per la stabilizzazione del proprio personale, si sofferma sulle parti di competenza della Commissione ambiente, a cominciare dall'articolo 1 che riguarda la lotta agli incendi boschivi. In particolare, al comma 1 di tale articolo si prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri individui i tempi di svolgimento dell'azione preventiva di contrasto agli incendi boschivi durante i periodi estivi ed invernali. Nel successivo comma 2, allo scopo di garantire l'adeguamento tecnologico e funzionale della componente aerea, si prevede l'acquisizione della necessaria strumentazione, mentre al comma 3, per garantire la sicurezza dell'attività di volo della flotta antincendio si stabilisce la collocazione di idonei elementi di segnalazione.

L'articolo 2 affronta il problema dell'emergenza nel settore ambientale presente nella regione Calabria, in seguito all'esposizione debitoria di alcuni comuni. In particolare, si prevede di estendere a questa Regione le stesse procedure contenute nel decreto-legge n. 14 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge n. 53 del 2005, riguardanti la Campania, in merito alla riscossione delle tariffe per il servizio di raccolta dei rifiuti. In realtà, già nel corso dell'esame del predetto decreto-legge, la propria parte politica aveva ravvisato l'esigenza di estendere quelle procedure anche ad altre regioni dell'Italia meridionale, senonché i tempi ristretti del-

l'*iter* non consentirono allora di apportare questa necessaria modifica, ora opportunamente inserita dal Governo nel decreto-legge in esame.

L'articolo 5 interviene poi in merito alla situazione del bacino idrografico del fiume Sarno, in vista del mantenimento dei siti di stoccaggio provvisorio dei sedimenti inquinati fino al termine dello stato di emergenza, mentre l'articolo 6 è diretto a consentire l'utilizzo dei contributi autorizzati con la legge finanziaria per il 2005 per la prosecuzione dell'opera di ricostruzione nelle zone colpite da calamità naturali. L'articolo 7 consente al Dipartimento della protezione civile di erogare un indennizzo a favore di coloro che nell'esercizio dell'attività di protezione civile hanno riportato una grave menomazione o sono deceduti. L'articolo 8 è volto a consentire l'emanazione di indirizzi operativi in materia di volontariato, d'intesa con le regioni, mentre l'articolo 9 mira a sanare una lacuna presente nella normativa sulle retribuzioni del Ministero degli affari esteri, in favore del personale soggetto a turni gravosi.

In conclusione, fa presente che il complesso delle norme illustrate necessita senz'altro di un esame attento, anche in vista di un possibile aggiustamento all'articolato, secondo le indicazioni che potrebbero scaturire durante il prosieguo dell'*iter*. Appare inoltre opportuno prevedere, prima dell'esame degli emendamenti, un'audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile, dottor Bertolaso, mentre sarebbe utile da parte del rappresentante del Governo fornire ulteriori elementi conoscitivi in merito a quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 1 in tema di sperimentazione di mezzi, di materiali, di forme organizzative ed addestrative per la lotta agli incendi boschivi.

Il presidente NOVI, nel prendere atto della richiesta avanzata dal relatore Specchia di prevedere un'audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile, propone sin da ora di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti entro le ore 17 di giovedì 9 giugno p.v.

Le Commissioni riunite convengono.

La seduta termina alle ore 9,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 2005

522^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(3464) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile

(Parere alle Commissioni 1^a e 13^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BOSCKETTO (*FI*) riferisce sui motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 90, volto a incrementare la funzionalità e l'efficienza operativa del Dipartimento della protezione civile, nell'ambito delle emergenze e degli interventi a tutela della popolazione dalle varie ipotesi di rischio, tenuto conto anche dei rilevanti accresciuti compiti istituzionali a esso attribuiti.

Dopo aver dato conto nel dettaglio delle singole disposizioni, propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 9.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 2005

482^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

ZANCAN

*La seduta inizia alle ore 8,35.**IN SEDE REFERENTE*

(1296-B-bis) *Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503*, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 novembre 2004, dell'articolo 2, commi 9, 10 e 14 del disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 19 aprile 2005.

Il senatore FASSONE (*DS-U*), intervenendo in discussione generale, dichiara il suo convinto sostegno all'iniziativa in esame nella parte in cui riconduce a 72 anni l'età di permanenza massima in servizio dei magistrati e ciò in considerazione del fatto che rimarrebbe comunque in vigore il comma 1 dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 503 del 1992. Qualche perplessità è invece riferibile alla disposizione transitoria di cui al secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge in esame che, se appare condivisibile nella sua prima parte – in cui si dispone che i magistrati che hanno esercitato l'opzione per rimanere in servizio sino al settantacinquesimo anno di età permangono nell'esercizio delle funzioni fino a detta data – non altrettanto può dirsi nella parte in cui si stabilisce che i medesimi magistrati permangono nella stessa sede e funzione. In tal modo infatti si precluderebbe loro di poter legittimamente aspirare a concorrere a funzioni direttive superiori, pur in possesso, nella gran parte dei casi, dei requisiti di legge, tra i quali, in particolare, la possibilità di assicurare il periodo minimo richiesto di permanenza nella funzione. In via ulteriore, la limitazione in esame opererebbe anche rispetto alla possibilità di accedere comunque a funzioni di livello superiore per le quali non è richiesto un periodo minimo di permanenza in servizio. Non si vede quindi perché

impedire ad un magistrato che, ad esempio, svolga funzioni di Presidente di sezione di tribunale di accedere alla Cassazione o comunque di aspirare a cambiare sede e funzione. Propone quindi di espungere dal secondo comma dell'articolo 1 le parole «nella stessa sede e nelle stesse funzioni svolte».

Segue un breve intervento del relatore BOBBIO (AN) il quale ritiene opportuno verificare le disposizioni in esame con il nuovo meccanismo di progressione in carriera dei magistrati previsto nella riforma dell'ordinamento giudiziario per valutare se le perplessità espresse dal senatore Fassone possano ritenersi comunque sussistenti alla luce delle innovazioni che verrebbero introdotte con la riforma.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 2005

696^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, concernente la riforma dell'imposizione sul reddito delle società (n. 482)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, e dell'articolo 11, comma 1, della legge 7 aprile 2003, n. 80. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), in qualità di relatore, sulla base dei chiarimenti emersi dal dibattito, illustra una proposta di parere (allegata al resoconto).

Il senatore CADDEO (*DS-U*) preannuncia l'astensione della propria parte politica sulla proposta testé illustrata sulla base di alcune considerazioni generali sull'attuazione della riforma fiscale attuata dall'attuale maggioranza. In particolare, osserva che, rispetto agli obiettivi ambiziosi preannunciati al momento dell'approvazione della riforma, la sola misura finora attuata è quella dell'innalzamento dell'aliquota IRES dal 19 al 23 per cento mentre appare ancora lontano e di complessa realizzazione il raggiungimento di altri obiettivi quali la riduzione a due delle aliquote delle imposte sul reddito delle persone fisiche e la soppressione dell'I-RAP. Si è poi abrogata la DIT e la cosiddetta «Super DIT», volte ad incentivare la capitalizzazione delle imprese, per sostituirle con la *thin capitalization*, misura che in alcuni casi comporta addirittura un aumento del prelievo sulle imprese. Rispetto agli altri Paesi europei che stanno gradualmente riducendo il carico fiscale sulle società, anche in relazione all'esigenza di guadagnare competitività a seguito dell'allargamento dell'U-

nione europea, l'Italia è ferma e la riforma approvata nel 2003 resta ampiamente inattuata.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva, infine, la proposta di parere illustrata dal Presidente relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CADDEO (*DS-U*) chiede di poter acquisire agli atti della Commissione lo studio, presentato al Ministro dell'economia e delle finanze da Patrimonio dello Stato Spa e altri enti, relativo al piano delle privatizzazioni e valorizzazioni patrimoniali 2005-2008, di cui ha dato notizia la stampa nelle scorse settimane.

Il presidente AZZOLLINI assicura il senatore Caddeo che si farà carico di rappresentare al Governo l'esigenza di acquisire il suddetto studio.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 482**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 1, comma 2, relativo alla rilevanza degli «utili distribuiti» in luogo di quelli «provenienti», osserva che la modifica normativa proposta potrebbe rendere più facilmente percorribile l'azione elusiva dell'imposta (in quanto riferibile al solo percettore dei dividendi «distribuiti» e non anche «provenienti» da società operanti nei territori in discorso), comunque nel permanere della potestà accertatrice e di verifica dell'Amministrazione finanziaria, che offre l'opportunità di contrastare tali espedienti di natura elusiva;

b) in relazione all'articolo 2, comma 2, pur constatando l'oggettiva difficoltà di quantificazione analitica degli effetti netti derivanti dalla modifica della disciplina delle plusvalenze e minusvalenze derivanti da partecipazioni non qualificate in società residenti in paesi o territori a regime fiscale privilegiato i cui titoli non sono negoziati in mercati regolamentati, sottolinea la probabile emersione di plusvalenze nette colpite da aliquota marginale IRE più elevata dell'attuale imposta sostitutiva al 12,5 per cento, in misura tale da escludere che in ultima analisi si verifichino perdite di gettito;

c) con riferimento all'articolo 3 comma 2, concernente la disciplina delle plusvalenze esenti e la loro valutazione con il criterio LIFO, segnala la rilevanza che il criterio di valutazione LIFO ha nella determinazione della base imponibile ed evidenzia quindi come ogni modifica ad esso riferibile possa generare variazioni di gettito;

d) in merito agli articoli 4, comma 2, 5, comma 7 e 6, comma 5, ritiene, pur nella difficoltà oggettiva di quantificazione, che il periodo di osservazione ridotto da dieci a cinque anni, per la valutazione del riallineamento dei valori fiscali degli elementi dell'attivo e del passivo delle società controllate in presenza di svalutazioni dedotte in precedenti esercizi, pur escludendo la rilevanza dei cinque esercizi meno recenti, possa comunque influire, anche se in misura non rilevante, sul disallineamento massimo teorico da imputare a riduzione dell'attivo o ad aumento del passivo delle società partecipate, con conseguenti effetti in termini di gettito erariale;

e) in merito all'articolo 5, comma 2, concernente il diritto di riporto in avanti ed indietro dell'eccedenza di credito di imposta per i redditi prodotti all'estero dalle società ammesse al consolidato nazionale,

prende atto che la disposizione in esame, mirando a correggere una problematica indotta dall'applicazione del decreto attuativo n. 344 del 2003, non produce effetti sul gettito;

f) in relazione all'articolo 6, comma 4, relativo al credito per imposte pagate all'estero dalle società controllate aderenti al consolidato mondiale, nel considerare la difficoltà di disporre di informazioni atte a poter quantificare in modo accurato l'eventuale variazione di gettito, evidenzia l'esiguità della perdita eventualmente ascrivibile alla modifica normativa in discorso;

g) in relazione all'articolo 7, commi 1 e 2, concernenti le modifiche al regime opzionale della *tonnage tax*, prende atto della difficoltà di reperimento di dati ed informazioni anche in considerazione della recente entrata in vigore di tale regime fiscale opzionale, il che rende relativamente aleatoria la stima dei relativi effetti di gettito;

h) in merito all'articolo 9, comma 5, in materia di neutralità fiscale delle operazioni straordinarie tra società residenti in Stati membri dell'Unione europea, constata che la modifica proposta intende effettuare opera di coordinamento legislativo nella disciplina delle citate operazioni;

i) con riferimento all'articolo 14, osserva che mentre appare giustificata la mancata stima di effetti negativi sul gettito, a titolo di IRAP, per le modifiche relative all'applicazione del *pro-rata* patrimoniale ed alla *thin capitalization*, potrebbero invece verificarsi effetti sul gettito IRAP relativi all'opzione per il consolidato mondiale di cui all'art. 141 del testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), non essendo esplicitamente esclusa la rilevanza a fini IRAP del riallineamento dei valori civilistici e fiscali conseguente a tale opzione;

j) in merito agli effetti complessivi di gettito appare verosimile che il ricorso al metodo previsionale – ai fini della determinazione degli accenti – possa interessare almeno una parte dei contribuenti coinvolti dalle modifiche in esame, con conseguenti effetti finanziari, anche se di modesta entità, anticipati al 2005 secondo le norme applicabili nell'anno finanziario di riferimento;

k) invita infine a valutare l'opportunità di sottoporre nuovamente all'esame della Commissione gli effetti finanziari dello schema di decreto in titolo, in relazione ad eventuali modifiche suscettibili di determinare effetti sul gettito, che il Governo ritenesse di apportare al testo.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 2005

392ª Seduta

Presidenza del Presidente
ASCIUTTI

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, in considerazione della sospensione dei lavori parlamentari connessa all'impegno referendario del 12 e 13 giugno prossimi, propone di chiedere alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 139-bis, comma 2, del Regolamento, la proroga del termine per l'espressione del parere sulla proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (atto n. 150).

Conviene la Commissione.

Indi, apprezzate le circostanze, il PRESIDENTE toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 13,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione di Alessandro Marangoni, di Andrea Gilardoni, di Angelo Bonsignori, direttore generale di Unionplast, di Cesare Spreafico, direttore generale di Corepla, e di Giuseppe Riva, direttore di Plastics Europe Italia e rappresentante di Polimeri Europa

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno. Comunica che il dottor Giuseppe Riva, *rappresentante di Polimeri Europa*, sarà ascoltato nel corso della presente audizione.

Alessandro MARANGONI riferisce sui temi oggetto dell'audizione. Prendono quindi la parola Andrea GILARDONI e Angelo BONSIGNORI, *direttore generale Unionplast*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Paolo RUSSO, *presidente*, e il senatore Giuseppe SPECCHIA (AN), ai quali replicano a più riprese Alessandro MARANGONI, Cesare SPREAFICO, *direttore generale Corepla*, e Giuseppe RIVA, *direttore Plastics Europe Italia e rappresentante di Polimeri Europa*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Alessandro Marangoni, Andrea Gilardoni, Angelo Bonsignori, Cesare Spreafico, Giuseppe Riva, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di Enrico Bobbio, presidente di Polieco

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Enrico BOBBIO, *presidente della Polieco*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Paolo RUSSO, *presidente*, al quale replica Enrico BOBBIO, *presidente della Polieco*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Enrico Bobbio, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di Antonio Diana, presidente di Assorimap

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Antonio DIANA, *presidente di Assorimap*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Paolo RUSSO, *presidente*, al quale replica a più riprese Antonio DIANA, *presidente di Assorimap*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Antonio Diana, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il
personale militare italiano impiegato nelle missioni
internazionali di pace, sulle condizioni della conser-
vazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito
nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale**

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 2005

8ª seduta

Presidenza del Presidente
Paolo FRANCO

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Paolo FRANCO propone, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento interno della Commissione, che i lavori si tengano in forma pubblica.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il PRESIDENTE propone quindi che sia redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna e che ne sia assicurata la diffusione mediante il collegamento audiovisivo.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Audizione del dottor Armando Benedetti, esperto qualificato in radioprotezione del Centro interforze studi per le applicazioni militari (CISAM)

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Benedetti per aver accolto con cortese sollecitudine l'invito della Commissione.

Il dottor BENEDETTI svolge una esposizione introduttiva sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono quindi per porre domande e svolgere considerazioni il senatore MALABARBA, il presidente Paolo FRANCO e i senatori FORCIERI, ZORZOLI e DE ZULUETA.

Il dottor BENEDETTI risponde alle domande postegli.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Benedetti per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,20.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a) **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 2005

151^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
ZANCAN

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 9^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2002/89/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali (n. 496): osservazioni di nulla osta.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 2005

472^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 9,20.

(697-B) Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati previa unificazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Toia ed altri con il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Giuseppe Drago ed altri

(Parere alle Commissioni 10^a e 12^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Sulla base dei chiarimenti forniti nel corso delle precedenti sedute dedicate all'esame del provvedimento in titolo, il relatore NOCCO (*FI*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo,

tenuto conto che risultano disponibili le risorse sull'accantonamento del Fondo speciale indicato nell'articolo 7, comma 1;

preso atto, secondo quanto indicato dal Governo, che una parte degli interventi previsti dagli articoli 2 e 3 rientrano già negli attuali livelli essenziali di assistenza trovando quindi copertura all'interno del livello complessivo della spesa del Servizio sanitario nazionale;

considerato che quelli non previsti a legislazione vigente, a carico delle regioni, troveranno copertura, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale (U.P.B. 4.1.2.1, capitolo 2700 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) da ripartire per i progetti obiettivo ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 56 del 2000;

esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che le risorse del Fondo sanitario nazionale sono ripartite pre-

ventivamente tra le regioni che poi determinano gli interventi da attuare sulla base delle risorse trasferite essendo pertanto garantita la possibilità di ridurre alcuni interventi per finanziare quelli per contrastare la celiachia;

che agli interventi di cui alla lettera *d*) del comma 3 dell'articolo 2, pur non essendo ricompresi nei livelli essenziali di assistenza, si provvederà nell'ambito della spesa indicata nel comma 4 dell'articolo 4;

che la fissazione dei limiti massimi di spesa di cui all'articolo 4, comma 1, secondo periodo, vengano fissati nella stessa misura di quelli vigenti (secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 8 giugno 2001) e che l'aggiornamento dei suddetti limiti, sancito dal comma 2 dell'articolo 4, avvenga a valere del livello complessivo della spesa del Servizio sanitario nazionale;

che la clausola di salvaguardia di cui al comma 2 dell'articolo 7 si debba intendere riferita al comma 4 dell'articolo 4 ed al comma 3 dell'articolo 5.».

Il senatore CADDEO (*DS-U*), pur condividendo i contenuti della proposta di parere testé illustrata, rileva che vi è una recente tendenza a riconoscere in ambito sanitario diritti soggettivi alla cui copertura si provvede, come in questo caso, mediante le risorse del Fondo sanitario nazionale da ripartire alle regioni per i progetti obiettivi. D'altro canto, si riscontra una distribuzione non uniforme delle risorse *procapite* tra le singole regioni ed una loro modulabilità inadeguata a consentire il soddisfacimento delle richieste dei cittadini. Non è dunque assicurato un livello accettabile di uniformità delle prestazioni in ampi settori della sanità, a fronte di norme che riconoscono diritti soggettivi. Pur apprezzando nel merito le finalità perseguite dal provvedimento, preannuncia pertanto la propria astensione sul parere proposto in quanto ritiene che il finanziamento di tali interventi dovrebbe essere accompagnato da una maggiore dotazione di risorse.

Il senatore MICHELINI (*Aut*) rileva l'incongruenza della formulazione dell'articolo 4, che prevede che la spesa per l'erogazione dei prodotti senza glutine sia fissata con un decreto del Ministro della salute. In tal modo, infatti, non viene più garantito il rispetto dei vincoli costituzionali concernenti la copertura finanziaria delle leggi. Sebbene prenda atto che già attualmente tali limiti di spesa sono fissati con provvedimento non legislativo, ritiene che l'articolo 4 del provvedimento in titolo codifichi una prassi che può portare ad un'indeterminatezza della spesa.

Il senatore FASOLINO (*FI*), condividendo il senso delle osservazioni svolte dal senatore Caddeo, ritiene utile adottare qualsiasi iniziativa per segnalare al Governo la necessità di garantire in ogni regione una sostanziale uniformità di risorse da destinare al contrasto della celiachia, auspicando al riguardo che nella sede appropriata si valuti l'opportunità di approvare le misure con apposito atto di indirizzo.

Il senatore GRILLOTTI (AN) ritiene che le modalità di finanziamento degli interventi in contrasto alla celiachia proposte dal provvedimento in titolo sono delle scelte obbligate, tenuto conto della competenza delle regioni sul tema della salute. Per questo, ritiene condivisibile il ricorso al Fondo sanitario nazionale che provvede, poi, a ripartire le risorse tra le regioni.

La Sottocommissione approva, infine, la proposta di parere del relatore.

(3246) STIFFONI ed altri. – Istituzione della «Giornata dei bonificatori»

(3305) PEDRIZZI ed altri. – Istituzione della «Giornata nazionale dei bonificatori»

(Parere alla 1ª Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore Paolo FRANCO (LP) illustra il disegno di legge in titolo, facendo presente, per quanto di competenza, che mentre l'articolo 1, comma 2, indica le iniziative degli enti locali in occasione della «Giornata nazionale dei bonificatori», l'articolo 4 prevede l'istituzione di un Fondo per l'attuazione delle disposizioni della presente legge. Segnala, pertanto, che occorre valutare l'opportunità di chiarire il nesso tra le iniziative dei comuni e le risorse del Fondo specificando se le iniziative debbano essere intraprese nell'ambito delle risorse del Fondo stesso ovvero se esse non debbano essere necessariamente collegate al Fondo. Nel primo caso, ritiene necessario introdurre nel comma 2 dell'articolo 1 un riferimento espresso al limite delle risorse del Fondo, nel secondo caso occorrerebbe per lo meno trasformare le suddette iniziative in mere facoltà che i comuni possono assumere in ragione della loro autonomia. Riscontra che occorre, in ogni caso, valutare l'opportunità di specificare nel comma 1 dell'articolo 4 le disposizioni dalla cui attuazione si prevede che possano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Con riferimento alla dotazione del Fondo di cui all'articolo 4 rileva che non è stabilita la cadenza temporale dell'onere e, comunque, che non sussistono risorse sul fondo speciale ivi richiamato.

Per quanto concerne gli emendamenti, segnala che occorre valutare la proposta 4.1 in relazione al parere reso sul testo, posto che essa è volta a raddoppiare la dotazione del Fondo, mentre segnala che non vi sono osservazioni sulle restanti proposte.

Su proposta del presidente AZZOLLINI, la Sottocommissione conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,35.

